

Un giorno di disagi per la protesta «Recupereremo le visite saltate»

All'ospedale di Ponte a Niccheri sulle porte dell'oculista e dell'urologo fogli scritti a mano avvisano dell'adesione allo sciopero. Alcune visite sono state rimandate, per altre invece non c'è posto e l'anziano spazientito sbuffa: «Mi frugherò e andrò all'ambulatorio privato». In tanti ambulatori fiorentini, quello in via D'Annunzio, sul Lungarno Santa Rosa come in piazza Dallapiccola sono saltati i prelievi del sangue. L'adesione allo sciopero, spiega l'azienda sanitaria di **Firenze**, fino al primo pomeriggio non ha superato il 15%. Per i sindacati di categoria invece è tutta un'altra storia: si sarebbe avuta un'adesione del 75% in Toscana, considerando non solo i medici assenti sul lavoro, ma anche i precettati e i reperibili. Così a **Pisa** gli interventi di chirurgia generale e i trapianti di fegato saltati, i ritardi in chirurgia robotica e a neurochirurgia una sala su due ha lavorato. A **Siena** alla protesta hanno aderito 3 medici su 4 ma molti erano al lavoro, senza timbrare il cartellino ma garantendo la prestazione ospedaliera. «Lo sciopero è un vecchio strumento che però riesce a veicolare bene il messaggio — spiega Carlo Palermo, segretario regionale Anaa — Cercheremo di recuperare nel più breve tempo possibile gli interventi mancati, ma questa è una battaglia che vuole affrontare alla radice il problema delle decine di migliaia di pazienti che ogni giorno non riescono ad accedere alle cure». (L.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA